

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. Premessa

La legge 24 febbraio 1992 , n. 225 ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile e prevede che ogni ente locale, in relazione al proprio territorio ed alla propria competenza, predisponga un piano di protezione civile.

Il piano deve contenere la descrizione della struttura comunale di protezione civile e degli strumenti di prevenzione delle calamità, le modalità di intervento dei vari soggetti che sono chiamati ad operare in situazioni di emergenza e deve prevederne il coordinamento allo scopo di rendere più efficaci le misure adottate.

Il sindaco rappresenta l'autorità comunale di protezione civile; al verificarsi dell'emergenza assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso in ambito comunale, dandone comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale.

Il presente piano illustra le fasi di prevenzione, di coordinamento e indirizzo, le procedure da seguire per il primo intervento in situazioni di emergenza, l'individuazione dei vari compiti delle unità preposte agli interventi e la flessibilità operativa.

Obiettivo del piano è quello di prevenire nei limiti del possibile l'insorgenza di situazioni di pericolo e di affrontare nel minore tempo possibile e con la massima efficacia le situazioni di emergenza, le calamità e i veri e propri disastri, nel tentativo di eliminare o ridurre al minimo gli effetti negativi sulla popolazione e sul territorio.

2. Prevenzione

La prevenzione, tra cui rientra l'organizzazione di un efficace sistema di protezione civile, è un elemento fondamentale del piano, poiché riduce le necessità di intervento e, quando queste sono comunque necessarie, ne limita i costi in termini umani, ambientali ed economici.

La prevenzione ha lo scopo inoltre di rendere partecipe l'intera popolazione dei rischi esistenti, in modo tale che ciascuno possa adoperarsi per ridurli e comunque sappia come comportarsi in caso di emergenza o calamità.

2.1. Organizzazione del servizio di protezione civile

Il sindaco è l'autorità comunale responsabile della protezione civile. Il servizio di protezione civile è costituito dagli impiegati e dagli operai del del comune, dai volontari dell'Associazione di protezione civile AIB di Calice Ligure, convenzionata con il comune di Rialto, e dagli altri volontari che segnalino il proprio nominativo all'ufficio comunale.

Il comune provvede a stipulare una apposita copertura assicurativa, ove non ancora esistente, che assicuri i componenti del servizio di protezione civile nell'espletamento delle loro funzioni, secondo le direttive impartite dal centro di coordinamento operativo e dai singoli responsabili.

Il servizio di protezione civile è coordinato dal centro operativo comunale, costituito da:

1. il sindaco o un suo delegato, che ne assume gli stessi poteri;
2. il responsabile dell'ufficio tecnico comunale.
3. il responsabile dell'Associazione volontari di protezione civile AIB di Calice Ligure.

Il centro operativo comunale può essere integrato da:

4. il comandante della locale stazione dei Carabinieri di Finale Ligure;
5. il comandante della del Corpo forestale dello stato;

6. il responsabile della Croce Bianca di Calice Ligure o dell'Avis di Calice Ligure;
7. il responsabile della locale sezione della Associazione Nazionale Alpini (A.N.A.).

Il centro operativo comunale, che viene convocato dal sindaco, predispone i piani di prevenzione e coordina l'attività delle varie forze a disposizione. Nei casi più gravi di emergenza il centro viene immediatamente convocato e rimane in funzione continuativamente, fino a che l'emergenza sia cessata, anche allo scopo di fornire collaborazione logistica, tecnica ed organizzativa alle altre autorità di protezione civile.

Le decisioni e le direttive del centro sono attuate dal sindaco o dal responsabile dell'ufficio tecnico comunale.

Il responsabile dell'ufficio tecnico comunale gestisce in prima persona i casi di preallarme e quelli in cui l'emergenza sia di intensità tale da non prevedere danni a persone e a cose, tenendo costantemente informato il sindaco.

Il centro operativo comunale si riunisce di norma presso il comune.

2.2. Strumenti ed attrezzature del servizio di protezione civile

Presso la sede del centro operativo dovrà essere conservata tutta la documentazione necessaria per lo svolgimento dell'attività di coordinamento in condizioni normali e di emergenza.

In particolare dovrà essere tenuta la seguente documentazione:

- a) la cartografia aggiornata del territorio comunale e dei comuni limitrofi in scala adeguata;
- b) le mappe dei singoli rischi;
- c) gli elenchi del personale dipendente comunale e le relative mansioni di norma svolte;
- d) gli elenchi del personale aderente alle singole associazioni;
- e) gli elenchi telefonici delle province limitrofe;
- f) l'elenco delle ditte, imprese, persone presenti sul territorio comunale o su territori limitrofi, che siano in possesso di mezzi di trasporto, macchine operatrici, attrezzature particolari;
- g) l'elenco delle persone che svolgono la professione sanitaria (medici con la relativa eventuale specializzazione, infermieri, ecc.) e delle farmacie presenti nel comune e nei comuni confinanti;
- h) la cartografia della rete fognaria, della rete dell'acquedotto, della rete elettrica e della rete telefonica.

Il centro operativo dovrà altresì essere dotato di:

- n. 2 linee telefoniche esterne con almeno due apparecchi installati;
- n. 1 telefono cellulare;
- n. 1 sistema di telecomunicazioni radio VHF, a frequenza unificata, costituito da una stazione fissa ed almeno 10 apparecchi portatili;
- n. 1 personal computer dotato di stampante e programma di videoscrittura;
- n. 1 radio VHF, con frequenza regionale per emergenza (radio data in dotazione dalla regione ad ogni comune);
- n. 1 portatile dotato di modem e software di collegamento internet;
- n. 1 generatore.

Le altre attrezzature di cui è dotato il servizio comunale di protezione civile e le organizzazioni che lo compongono sono le seguenti:

- a) Comune di Rialto:
 - n. 1 motosega;
 - n. 1 motolampada;

- n. 1 fuoristrada 4x4 Fiat Campagnola;
 - n. 1 mezzo autocarro Iveco 4x4 con apparecchiatura spazzaneve;
 - attrezzatura varia in dotazione agli operai
- b) Associazione Volontari di Protezione Civile: A.I.B. di Calice Ligure
- n. 1 Fiat campagnola AR 76 targata SV 387343 dotata di modulo antincendio : serbatoio 400 litri , pompa alta pressione (40 bar) , 500 m di naspo da ½ pollice .
 - n. 1 Fiat campagnola AR 76 targata ZA 350 DF dotata di modulo antincendio : serbatoio da 400 litri , pompa alta pressione (40 bar) , 500 m di naspo da ½ pollice
 - n.1 Toyota Land Cruiser BJ 40 L targato SV 363542 (in attesa di equipaggiamen
 - n. 4 motoseghe
 - n. 4 decespugliatori
 - n. 1 idrovora 10 HP ,2000 lt. / m completa di manichetta diametro 80
 - n. 10 pale
 - n. 10 rastrelli
 - n. 2 soffiatori
 - n. 2 atomizzatori
 - n. 3 cassette di pronto soccorso
 - n. 2 radio regionali
 - n. 10 caschi normativa CEE
 - n. 15 tute per servizi di protezione Civile di proprietà regionale
 - n. 35 tute rosse per servizi antincendio classe 2
- Ogni volontario operativo è equipaggiato per lo spegnimento degli incendi a norma di legge: scarponi , guanti, ecc.
- c) Pubblica Assistenza Croce Bianca di Calice ligure - tel. 019688025 , cel. 0347 0553649
- n. 2 ambulanze
 - n. 1 auto medicale
- d) A.V.I.S. Calice Ligure - circa 60 donatori
- e) Associazione Nazionale Alpini sez. di.....

Il centro operativo deve provvedere al censimento semestrale delle attrezzature a disposizione e deve curare che le stesse siano tenute in buone condizioni di manutenzione e di operatività.

2.3. Collocazione logistica dei servizi di emergenza

2.3.1. Punto di raccolta mezzi, attrezzature, viveri, ecc.

I mezzi operativi dovranno normalmente raccogliersi nel luogo ove ha sede il centro operativo o, eventualmente, in altri luoghi del territorio comunale in funzione dell'evento calamitoso, secondo le disposizioni impartite dal sindaco.

Il punto di raccolta per le attrezzature, i viveri e ogni altro materiale utile è istituito presso i locali della scuola elementare di Rialto, sita in v. Melogno , salvo diverse disposizioni impartite dal sindaco.

2.3.2. Centri di raccolta

I campi per l'installazione delle tende, delle roulotte e dei prefabbricati sono istituiti negli impianti sportivi, siti in

località Chiesa di Rialto.

2.3.3. Ospedale da campo

L'ospedale da campo sarà collocato presso gli impianti sportivi siti in località Chiesa di Rialto

2.3.4. Cucine e mensa

Le cucine saranno collocate presso gli impianti sportivi siti in località Chiesa di Rialto

2.3.5. Zona di atterraggio elicotteri

Le zone di atterraggio per gli elicotteri sono istituite presso via Ferriera

2.4. Informazione alla popolazione

Un aspetto fondamentale della prevenzione è costituito dalla conoscenza dei rischi che gravano sul territorio. A questo scopo il centro operativo di protezione civile predispone, su proposta del responsabile della protezione civile, un programma annuale di informazione al cittadini che preveda la divulgazione di notizie in merito a:

- a) illustrazione delle caratteristiche scientifiche essenziali dei rischi che insistono sul territorio;
- b) misure di prevenzione da adottare per prevenire le calamità o per ridurne gli effetti;
- c) contenuti del piano di emergenza predisposto dal servizio di protezione civile;
- d) illustrazione delle modalità di comportamento a partire dal preallarme, durante e dopo l'evento;
- e) modalità di informazione della popolazione in caso di allarme e in caso di disastro; particolare attenzione dovrà essere posta nel fornire informazioni ai ragazzi delle scuole e agli anziani.

2.5. Esercitazioni

Il centro operativo di protezione civile dovrà organizzare annualmente almeno una simulazione di evacuazione degli edifici scolastici.

Il centro predisporrà inoltre un programma di altri interventi di esercitazione, cui saranno tenuti a presenziare tutti gli appartenenti al servizio di protezione civile, in modo da verificare eventuali difetti di coordinamento e adottare le conseguenti contromisure.

2.6. Reperimento delle risorse

Il centro operativo di protezione civile deve redigere e tenere aggiornati semestralmente gli elenchi delle ditte e delle imprese che possono essere utili in caso di emergenza, con particolare attenzione a quelle presenti sul territorio.

Nell'elenco, oltre al recapito della ditta o dell'impresa, dovranno essere indicati anche i recapiti dei dipendenti residenti nel territorio comunale, con i rispettivi numeri telefonici e possibilmente anche dei telefoni portatili.

In particolare, dovranno essere redatti elenchi di ditte o imprese per ciascuno dei seguenti settori di attività:

- a) macchine operatrici, veicoli e mezzi di trasporto;
- b) materiale elettrico e telefonico;
- c) ferramenta e attrezzatura meccanica;
- d) prodotti per l'edilizia;
- e) medicinali e materiale sanitario;
- f) prodotti per il riscaldamento;

- g) combustibili;
- h) alimentari;
- i) vestiario;
- l) aziende turistiche ricettive, trattorie.

3. Gestione delle emergenze

3.1. Interventi in caso di emergenza

In caso di gravi calamità naturali la scala delle priorità da seguire per gli interventi è la seguente:

- a) salvaguardia della popolazione;
- b) rapporti con le altre istituzioni locali;
- c) ripristino della viabilità e dei trasporti;
- d) funzionalità dei servizi essenziali;
- e) salvaguardia dell'ambiente;
- f) continuità amministrativa;
- g) salvaguardia del sistema produttivo locale.

3.2. Salvaguardia della popolazione

L'intervento prioritario degli addetti alla protezione civile deve essere rivolto alla salvaguardia della popolazione ed alla tutela del territorio. Pertanto, nel caso di eventi che colpiscano zone determinate, si avrà cura di evacuare la popolazione nel minor tempo possibile e con il massimo ordine consentito dalla celerità delle operazioni, allo scopo di farla confluire in luoghi di raccolta sufficientemente distanti dal luogo dell'evento.

In tal caso le forze di protezione civile dovranno avere massima cura nell'assistere le persone più deboli (bambini, anziani, disabili, malati, ecc.), curandone il trasporto con mezzi adeguati.

Il sindaco provvederà, se necessario, a requisire una o più strutture turistiche ricettive o altri edifici adatti all'ospitalità, secondo le esigenze della popolazione colpita.

L'elenco delle strutture di accoglienza presenti sul territorio, individuate su apposita cartografia in scala adeguata, con il nominativo dei proprietari o dei gestori, unitamente ai numeri telefonici di reperibilità, è allegato al presente piano.

L'indennizzo da corrispondere in caso di requisizione è determinato annualmente dalla giunta comunale, in modo che esso rappresenti un minimo ristoro per il sacrificio imposto al privato, tenute presenti le condizioni di emergenza in cui le requisizioni devono avvenire.

L'indennizzo è anticipato dal comune e posto a carico dei privati che usufruiscono della struttura, salvo che non siano in grado di provvedervi in ragione delle loro condizioni economiche.

Il sindaco deve provvedere nel minor tempo possibile, compatibilmente con l'entità del disastro, a reperire strutture di accoglienza stabili (container, case di abitazione, roulotte, ecc.) in sostituzione delle sistemazioni provvisorie reperite nell'immediatezza dell'emergenza.

Nel caso di persone ferite, si dovrà organizzare l'intervento di pronto soccorso sul posto allertando i medici e tutto il personale paramedico presente sul territorio, nonché se necessario il trasporto nel più vicino ospedale attrezzato.

3.3. Rapporti con le altre istituzioni locali

Il sindaco deve assicurare immediatamente i collegamenti con la regione, la prefettura, la provincia, i vigili del fuoco e la comunità montana Pollupice, ovvero con gli altri enti interessati all'evento. Ogni amministrazione, nell'ambito delle

rispettive competenze previste dalla legge, dovrà dare al sindaco ogni supporto nell'attività di emergenza.

3.4. Ripristino della viabilità e dei trasporti

Gli interventi per la riattivazione dei trasporti terrestri dovranno essere adottati già durante il periodo della prima emergenza in quanto indispensabili ai fini dell'accesso dei mezzi di soccorso nell'area colpita, nonché del trasporto dei prodotti alimentari e dei beni di prima necessità.

La priorità deve essere data alla strada provinciale e alle strade comunali.

In caso di necessità, per salvaguardare la popolazione, potranno essere aperte nuove strade o ampliate quelle esistenti senza che occorra alcuna autorizzazione.

3.5. Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali dovrà essere assicurata mediante l'utilizzo del personale addetto, secondo specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

La verifica e il ripristino della funzionalità delle reti dovrà prevedere l'impiego degli addetti agli impianti di erogazione, alle linee e alle utenze in modo comunque coordinato, prevedendo per tale settore una specifica funzione di supporto, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

In caso di emergenza il sindaco ordina ai responsabili locali delle aziende erogatrici di pubblici servizi di effettuare tutti gli interventi ritenuti necessari per l'eliminazione del pericolo e per il ripristino della funzionalità dei servizi.

3.6. Salvaguardia dell'ambiente

La salvaguardia dell'ambiente, nel caso di eventi che possono portare a effetti inquinanti, dev'essere avviata subito dopo quella della popolazione.

In particolare dovranno essere adottate tutte le misure necessarie a contenere l'estensione dell'inquinamento, evitando il più possibile ch'esso coinvolga sorgenti o corsi d'acqua.

3.7. Continuità amministrativa

Il sindaco, subito dopo l'organizzazione dei primi soccorsi alle persone coinvolte nel disastro, deve mantenere l'erogazione dei servizi amministrativi del comune, con priorità per quelli di prima necessità o che sono maggiormente necessari per un migliore intervento nell'emergenza.

A questo scopo i dipendenti del comune sono tenuti a prestare la loro attività anche oltre l'orario normale di lavoro, fino a che lo stato di emergenza non sia cessato.

I servizi che devono essere riorganizzati per primi sono quelli tecnici, anche avvalendosi di personale esterno al comune.

3.8. Salvaguardia del sistema produttivo locale

La salvaguardia del sistema produttivo locale, nel caso in cui non sia preordinata alla salvaguardia delle persone o dell'ambiente, deve occupare il servizio di protezione civile subito dopo i primi soccorsi alle persone e la riattivazione dei servizi comunali.

Devono essere immediatamente avviati i piani di messa in sicurezza dei mezzi di produzione, dei relativi prodotti stoccati e di ogni altro intervento necessario al ripristino dell'attività produttiva e commerciale nell'area colpita.

4. Particolari tipi di emergenza

4.1. Premessa

L'analisi delle principali emergenze che possono verificarsi è stata effettuata considerando le caratteristiche

ambientali, climatiche, geomorfologiche e insediative del territorio comunale, nonché la verifica storica degli eventi calamitosi accaduti nel territorio comunale.

I principali rischi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- a) emergenza sanitaria;
- b) alluvione, inondazione, gravi avversità meteorologiche, nevicate quando comportano almeno uno dei seguenti eventi:

- interruzione vie di comunicazione;
- frane e crollo muri;
- allagamenti dei piani bassi delle costruzioni;
- straripamento dei torrenti presenti nel territorio comunale;
- c) terremoto, quando gli effetti prodotti corrispondono al 6° grado della scala Mercalli, esplosioni, crolli;
- d) incendi boschivi (in particolari condizioni meteorologiche e in mezzo a case);
- e) nube tossica e inquinamento terrestre.
- f) incendi deposito di gas, benzine, ecc.

4.2. Emergenza sanitaria

Il sindaco avvisa immediatamente l'A.S.L. savonese qualora venga a conoscenza dell'esistenza di casi di malattie infettive particolarmente gravi o di malattie gravi, anche se non infettive, che abbiano colpito una parte rilevante della popolazione. In attesa dell'intervento dell'A.S.L., possono essere allertati i medici il personale infermieristico presente sul territorio e la pubblica assistenza Croce Bianca, allo scopo di prestare i primi soccorsi.

Il centro operativo verrà istituito soltanto in situazioni di particolare gravità che necessitino l'isolamento di parte della popolazione o l'approntamento di centri di accoglienza sul territorio comunale; in tal caso esso verrà integrato con un rappresentante medico.

4.3. Alluvione, inondazione, gravi avversità meteorologiche, innevamento

Le comunicazioni di preallertamento e le previsioni che contengano l'annuncio di particolari avversità meteorologiche, appena giunte al comune, devono essere tempestivamente notificate, anche a mezzo di telefono o fax, al sindaco, al responsabile dell'Ufficio Tecnico e al responsabile della Associazione di protezione civile.

Il sindaco provvederà a far allertare la popolazione dell'imminente pericolo, avendo cura di non creare panico e di fornire notizie rapportate alla effettiva entità del pericolo previsto.

In caso di evento calamitoso i componenti del centro operativo si recheranno al più presto presso la sede del centro e coordineranno gli interventi.

In caso di evento particolarmente grave che richieda l'impiego di mezzi o di forze straordinarie, dovranno essere immediatamente informati la Prefettura di Savona, i Vigili del fuoco, la Provincia di Savona e la Regione Liguria.

Nel caso di eventi che limitino o impediscano la percorribilità di strade provinciali o comunali, dovranno essere avvisati anche la pubblica assistenza, la Croce Bianca e il centralino unificato delle chiamate di soccorso.

Il sindaco e il responsabile dell'ufficio tecnico provvederanno a mobilitare, anche a mezzo telefono, tutto il personale disponibile, a iniziare dagli operai dipendenti del comune, che dovranno immediatamente recarsi presso il centro di raccolta indicato, muniti dei mezzi occorrenti.

A tutte le unità operative che nel frattempo avranno raggiunto le loro sedi usuali con i mezzi a loro disposizione saranno impartite telefonicamente o via radio precise e tempestive disposizioni d'impiego, direttamente dal centro

operativo. Esse informeranno il centro operativo sulle forze presenti.

I Carabinieri dovranno far sì che le vie di comunicazione da e per le zone colpite dall'evento siano sgombre, per facilitare l'accesso dei mezzi di soccorso.

Il responsabile dell'ufficio tecnico dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, operando le eventuali verifiche sul territorio in merito alla stabilità di strade, ponti, gallerie, ecc.; curerà altresì via radio i collegamenti, provvedendo a far pervenire ai destinatari le disposizioni impartite dal centro operativo.

I capi squadra delle singole unità operative, nel prestare opera di soccorso, avranno cura di segnalare al centro operativo le esigenze di assistenza alle popolazioni colpite nelle varie zone del comune.

Il Sindaco o suo delegato provvederà di conseguenza:

- a) a sistemare eventuali senza tetto presso strutture ricettive;
- b) a fornire nei modi e nelle forme ritenute più opportune il vettovagliamento dei soccorritori;
- c) a emettere le necessarie ordinanze urgenti ovvero i provvedimenti di requisizione di beni privati, nel caso in cui ciò sia necessario per provvedere alle immediate esigenze della popolazione colpita.

Il responsabile del servizio di protezione civile provvede ad attuare le direttive e le disposizioni del centro operativo.

L'unità operativa comunale, diretta dal responsabile dell'ufficio tecnico, si porterà nelle zone colpite suddividendosi in squadre prestabilite, onde prestare i primi soccorsi e provvedere nel contempo a censire i danni ed a segnalarli al centro operativo che ne prenderà nota.

Il comandante dei Vigili del fuoco o un suo delegato, se presente al centro operativo, assumerà la direzione delle operazioni. Tutte le unità operative congiuntamente alle colonne dei soccorritori si porranno ai suoi ordini.

Eseguiti i primi interventi urgenti, il comandante dei Vigili del fuoco, in collaborazione con il centro operativo, predisporrà un piano di interventi sulla scorta delle segnalazioni pervenute, predisponendo squadre di uomini e mezzi necessari alle operazioni di prosciugamento, bonifica e, se necessario, disinfestazione delle zone colpite.

Qualora si venga a conoscenza di movimenti franosi di notevoli dimensioni o comunque pericolosi, i Carabinieri provvederanno immediatamente a bloccare il traffico per la zona interessata, informando quindi il sindaco o il responsabile dell'ufficio tecnico del comune, o in caso di assenza un delegato, il quale provvederà ad assumere le decisioni del caso.

Nell'ipotesi che dall'evento siano state interessate abitazioni o siano in procinto di esserlo, il centro operativo dovrà far pervenire sul luogo del sinistro tutte le unità operative e i mezzi necessari. Tra il centro operativo e le unità sarà stabilito un contatto radio o telefonico.

Il sindaco o un suo delegato sarà il coordinatore responsabile degli interventi.

Nel caso si presuma ci possano essere feriti, mezzi della locale Croce Bianca saranno fatti sostare sul luogo.

Le forze operative appena giunte sul luogo del sinistro devono, nell'ordine:

- a) prestare soccorso ad eventuali persone ferite;
- b) evacuare gli edifici pericolanti;
- c) provvedere alla ricerca ed al recupero di eventuali salme;
- d) curare lo sgombero degli animali;
- e) recuperare beni e valori e consegnarli immediatamente ai carabinieri, che saranno responsabili della loro custodia;
- f) curare il rifornimento di viveri e acqua;

- g) individuare le zone di scarica;
- h) organizzare il volontariato;
- i) curare l'assistenza ai senza tetto;
- j) censire le persone da assistere;
- m) ripristinare le infrastrutture e i servizi assistenziali di prima necessità.

Il compito di prevenire e se necessario reprimere azioni di sciaccallaggio spetta all'arma dei Carabinieri, cui spetta anche il compito di controllare il traffico.

In previsione di forti nevicate il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, sentite le ditte fornitrici di cloruro di sodio appartenenti all'elenco depositato presso i locali del centro operativo, provvederà a fornire il comune di cloruro di sodio, e sistemarlo in diversi siti nelle frazioni a rischio, tenendo un deposito presso la casa comunale, in via Melogno 6.

Gli interventi di sgombero neve dovranno essere predisposti avendo particolare attenzione alle frazioni più lontane, a quelle maggiormente abitate e a quelle dotate di strade più ripide.

Pertanto, in caso di nevicate abbondanti, normalmente gli interventi dovranno riguardare, nell'ordine, le seguenti zone:

- via Ferriera - via Umberto I;
- via Cheirano - via Melogno;
- via Vene - via Berea;
- via Roma
- via S. Lorenzo;
- tutte le altre zone.

4.4. Terremoti, esplosioni, crolli e simili

In caso di terremoto, esplosione, crollo di edificio, dev'essere sempre attivato il centro operativo. I suoi componenti, non appena a conoscenza dell'evento calamitoso, dovranno raggiungerne la sede e provvedere ad attivarlo. Dell'evento e della sua gravità dovrà essere immediatamente informata la Prefettura.

Nel contempo dovrà provvedersi alla mobilitazione di tutto il personale previsto dal piano secondo le procedure previste al precedente punto 4.3.

A tutte le unità operative, che nel frattempo avranno raggiunto le loro sedi usuali o il magazzino comunale di via Melogno 6, con i mezzi a loro disposizione, saranno impartite telefonicamente o via radio precise e tempestive disposizioni d'impiego.

Il centro operativo si occuperà di attrezzare, presidiare e gestire le aree e i punti di soccorso previsti al punto 2.3. del presente piano, con l'ausilio del personale sanitario inviato dall'A.S.L. Savonese e dei volontari della Croce Bianca.

Tutte le unità operative, coordinate dal centro operativo, saranno subito impegnate nelle operazioni di ricerca e soccorso alle persone e di sorveglianza continua agli edifici pericolanti.

4.5. Incendi boschivi

In caso di segnalazione di incendio boschivo, devono essere immediatamente avvisati il sindaco, il Corpo forestale dello stato e il rappresentante dell'Associazione volontari di protezione civile AIB di calice Ligure.

L'attività di intervento per lo spegnimento degli incendi boschivi è curata dalla suddetta Associazione AIB, che provvede con i propri mezzi.

Nel caso di incendi di maggiori dimensioni, dovranno essere impiegati anche gli operai dipendenti dal comune e

potrà essere richiesto anche l'intervento di altri volontari. Nei casi più gravi potrà essere attivato il centro operativo comunale, al fine di mobilitare le unità operative che saranno ritenute necessarie per la delimitazione e lo spegnimento dell'incendio, nonché per lo sgombero immediato delle persone e degli animali dagli edifici o strutture agricole eventualmente minacciate.

4.6. Nube tossica o inquinamento terrestre

Nel caso si sprigioni una nube tossica o vi sia un notevole inquinamento terrestre, la zona interessata dev'essere immediatamente isolata. Si provvederà subito a informare il sindaco e la Prefettura e ad attivare il centro operativo, se necessario in ragione della gravità dell'evento.

Sara immediatamente richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Savona, dell'Associazione volontari di protezione civile AIB e della Croce Bianca di Calice Ligure.

Il centro operativo dovrà provvedere a reperire al più presto ogni notizia utile ad individuare la natura delle sostanze inquinanti e dovrà far avvertire con ogni mezzo la popolazione, evitando che si crei panico. Esso provvederà inoltre a chiedere ogni altro eventuale supporto specialistico.

Se necessario, le unità operative provvederanno a creare un cordone sanitario attorno alla zona, vietando di inoltrarsi nella stessa a chiunque non sia munito di attrezzatura specifica per l'intervento.

Le unità operative intervenute, in collaborazione con i Vigili del fuoco, dopo essersi accertate che non vi siano pericoli per la salute o dopo aver adottato ogni opportuna cautela in tal senso, provvederanno a circoscrivere l'area interessata dall'evento e a iniziare l'opera di risanamento. I mezzi della Croce Bianca dovranno per quanto possibile tenersi a disposizione per eventuali necessità.

Nel caso si dovesse provvedere allo sgombero, si provvederà con tutti i mezzi a disposizione.

5. Descrizione del territorio e cartografia

5.1. Superficie del territorio comunale Kmq. 20

5.2. Popolazione residente al 31/12/2000 543 abitanti.

5.3. Massima popolazione periodo estivo: circa 700 abitanti.

5.4. Frazioni e vie di comunicazione:

- Mulino - raggiungibile da via Roma, via Melogno, strada provinciale per Rialto .
- Rialto Chiesa - raggiungibile da, via Melogno, via Chiesa .
- Chiesa di Vene - raggiungibile da via S. Lorenzo;
- Calvi - raggiungibile da via Roma, via Ferriera;
- Piazza Alpina - raggiungibile da via Melogno;
- Ca' de' Rizzi - raggiungibile da via Ferriera via Umberto I°.
- Cheirano - raggiungibile da via Cheirano , via Melogno.
- Scotti - raggiungibile da via Melogno , via Scotti. -
- Taglieto - raggiungibile da via Taglieto , via Melogno.
- Sottoripa - raggiungibile da via Sottoripa , via Melogno .
- Ca' de' Cain - raggiungibile da strada provinciale per Rialto
- Berea - raggiungibile da via S. Lorenzo, via Berea;
- Chiazzari - raggiungibile da via Chiazzari, via S. Sebastiano, via Vene .

- Piazza Vecchia - raggiungibile da via Vene, via S. Lorenzo;
- Bolla - raggiungibile da via Bolla. Via Vene
- Ca Dei Osi – raggiungibile da via Ca Dei osi
- Fugardi – raggiungibile da via Melogno , via Villa

5.5. Depositi di oli o carburanti:

- Distributore di carburante AGIP, via Roma, Calice Ligure, tel. 01965452.

5.6. Cartografia (scala 1:5000):

- carta di delimitazione del territorio comunale;
- carta germofologica;
- carta della rete viaria;
- cartografia della aree per l'ammassamento delle forze e delle risorse;
- cartografia delle aree utilizzabili per attendamenti, roulottes e containers adibiti a ricovero abitativo.

ELENCO NEGOZI

ALIMENTARI : Folco – Via Ferriera Rialto Tel. 01965110

Gibbone & Venitti Calice Ligure Via V. Veneto Tel. 01965743

Cooperativa di Consumo P. massa Tel. 01965447 – 01965476

MAT. ELETTRICO: Mallarino P. Cesio Calice Ligure Tel. 01965575

MAT. EDILE : Trotta Fratelli Via Calice Finale ligure Tel. 019690763

MAT. IDRAULICO: Granero Via Calice Finale ligure Tel. 01968121

MAT. AGRICOLO: Cooperativa Agricola le Riunite Via Calice Finale Ligure Tel. 019691747

ELENCO DITTE

PALE MECCANICHE E TRASPORTI DI COSE :

Ditta Raimondo Via Calice Finale ligure Tel. 019680464 – 019692710 – 0368442390

Ditta Pampararo Via D. Alighieri Calice Ligure Tel. 01965563

Ditta Del Prino Loc. Sanguineto Finale Ligure Tel. 019692092